

Ok alla 'bibbia' dell'urbanistica «Nuovo Rinascimento fiorentino»

Passa il regolamento: la più grande trasformazione degli ultimi 150 anni



L'assessore Elisabetta Meucci festeggia l'approvazione del Ruc da Rivoire; a destra Giacomo Parenti

di **ILARIA ULIVELLI**

«E' UN GIORNO da ricordare». Lo dice dopo le lacrime. Si commuove la donna di ferro Elisabetta Meucci. Applausi, foto ricordo, brindisi dopo l'approvazione del primo regolamento urbanistico che disegna la Firenze che verrà. «Cinque anni fa il sindaco Renzi mi disse: 'Dopo il piano strutturale, ora devi fare il regolamento urbanistico'. Nardella mi ha confermato l'incarico. Oggi posso dire di aver rispettato l'impegno: Firenze ha il suo regolamento urbanistico». Esplose la gioia dopo una maratona di tre giorni a colpi di emendamenti: ne sono stati discussi ben 349, di cui solo 13 approvati. «Sono emozionata e orgogliosa, per me, per l'amministrazione comunale, per Firenze», continua Meucci, candidata Pd alle elezioni regionali. «Firenze ora può davvero essere la città delle opportunità e della rinascita. Ancora una volta modello per l'Italia. Oggi è un giorno da ricordare».

Lo è anche per il sindaco Nardella:

«Ormai mi chiamano l'agente immobiliare», dice. Perché propone pezzi di Firenze da ristrutturare a mezzo mondo. Interviene prima della votazione. Pieno d'orgoglio per aver portato in fondo la missione di approvare il bilancio preventivo 2015 e il regolamento urbanistico prima di Pasqua: «Sono i due provvedimenti più importanti di tutta la consiliatura», dice. «E' un regolamento al 100% made in Flo-

L'ASSESSORE MEUCCI
«Un giorno da ricordare
Firenze della rinascita,
modello per l'Italia»

rence – spiega – fatto con le competenze, le idee, la cultura di architetti e urbanisti che abbiamo in casa e non con la consulenza dell'archistar di turno».

Con il nuovo regolamento si disegna il futuro urbanistico della città per i prossimi vent'anni. Potenzialmente si muoverà un giro d'affari

per un miliardo e mezzo e 2.000 posti di lavoro, tra regole certe, no alla cementificazione, sì al recupero di 800mila metri cubi di edifici abbandonati, efficientamento energetico. Poi lavoro, sostenibilità, rispetto per l'ambiente. E la sfida delle città europee: restituire senso e missione agli spazi pubblici. «C'è l'idea della città pubblica al centro del regolamento urbanistico e la continuità urbana tra centro e periferie per non avere un solo centro sotto i riflettori e potenziali rischi di disgregazione sociale», arringa il sindaco Dario Nardella.

Il nuovo regolamento urbanistico «unito al lavoro sul piano strutturale, apre il più grande processo di trasformazione e innovazione della città dopo il 1865-1875, cioè il decennio di trasformazione di Firenze capitale in gran parte innescato da quel grande uomo, l'architetto Giuseppe Poggi». Nuova vita per Firenze che entra nel Terzo millennio «grazie alle grandi opere pubbliche», «ora sta a noi trasformare il documento e le regole in vita concreta dei cittadini».

